

Reggio Emilia, martedì 21 aprile 2015

Consiglio comunale - Approvato l'odg per tutelare l'indipendenza operativa ed economica dell'Istituto 'Peri-Merulo'

A conclusione del Consiglio comunale di ieri, è stato approvato - con 21 voti a favore (Pd, Sel, FI, M5S) e uno contrario (Cantamessi di M5S) - un ordine del giorno sulla "statizzazione" degli Istituti superiori di Studi musicali italiani, prima firmataria **Federica Franceschini**. Obiettivo del documento è quello di garantire l'autonomia operativa ed economica dell'istituto musicale Peri-Merulo, a oggi una delle realtà virtuose del sistema formativo locale, a seguito dell'accelerazione subita dal processo di statizzazione degli istituti musicali.

Il documento chiede a sindaco e giunta di impegnarsi affinché all'interno del disegno di legge 322, che regola il percorso di statalizzazione, sia inserita la possibilità di decidere se accedere al processo o mantenere la propria indipendenza operativa ed economica. Il passaggio alla gestione statale, infatti, andrebbe a incidere in maniera profondamente negativa sull'offerta formativa, prevedendo la separazione tra segmento preaccademico e segmento Afam (Alta formazione artistica, musicale e coreutica) e il blocco della collaborazione con le altre istituzioni culturali e formative della città quali le Fondazioni i Teatri e nazionale della Danza-Aterballetto e l'Università di Modena e Reggio Emilia.

La richiesta avanzata nei confronti dell'Amministrazione comunale è dunque quella di intercedere presso il governo nazionale, il Parlamento, la Commissione parlamentare VII e il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca affinché, tra le norme del disegno di legge sulla statizzazione degli istituti musicali, sia inserito il criterio di libertà di scelta per gli istituti stessi se accedere o meno al processo di statizzazione.

All'interno del medesimo ordine del giorno si chiede infine che agli istituti, che decidano per la gestione autonoma, sia garantita, come nel 2014, la possibilità di beneficiare del contributo dello Stato, assai inferiore ai costi previsti dall'azione di statizzazione, o di accedere ad un finanziamento annuale stabile così come avviene per la università e per le scuole non statali.